Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 243

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) - 1866

Mercoledì 11 ottobre 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie, finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze: Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: l'UDINE, via S. Francesco 14, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-223

Si combatte con estrema asprezza su tutti gli scacchieri d'Occidente

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'epicentro dei gravi combattimenti in Olanda da alcuni giorni si è spostato verso la nostra testa di ponte a sud di Wester-Schelde e verso l'accesso all'isola Sud-Beveland. Attacchi nemici al Canale Leopoldo sono rimasti senza successo.

A sud-est di Besenkens le nostre truppe sono impegnate in duri combattimenti con l'avversario sbarcato.

Davanti all'accesso all'isola di Sud-Beverland è stata bloccata una infiltrazione dei canadesi.

Nel settore di Aquisgrana la situazione, grazie ai nostri contrattacchi, si è rafforzata. La parte meridionale della città è stata liberata in combattimenti.

A nord-est di Nancy le nostre truppe da ambo i lati di Nomeny hanno opposto efficace resistenza ad ulteriori attacchi americani ed hanno distrutto trentun carri armati e autoblinde nemici.

Nel bosco di Perroy e nelle Prealpi dei Vosgi occidentali continuano i combattimenti, in parte gravi e per il nemico ricchi di perdite, per il possesso di tratti di bosco, paesi e posizioni in altura da lungo contestati.

Da Dunkerque a Saint Nazaire si annuncia forte fuoco di artiglieria e combattimenti coronati da successo con un nemico preponderante. Le guarnigioni di La Rochelle e di Gironda nord hanno ripetuto le loro sortite nell'avancampo delle fortezze.

In parecchi combattimenti notturni davanti alla costa olandese unità di sicurezza della Marina da guerra, oltre al successo annunciato dal Bollettino di ieri, hanno affondato altre tre motosiluranti britanniche danneggiando inoltre due unità le quali sono probabilmente affondate più tardi.

Unità di sicurezza della Marina da guerra e l'antiaerea di bordo hanno abbattuto davanti alle coste della Norvegia sud-occidentale nove dei ventidue apparecchi attaccanti.

Anche nella scorsa notte la grande zona di Londra era sotto il fuoco di disturbo delle «V. 1».

La tenace resistenza delle truppe tedesche sulla testa di ponte a sud dell'estuario della Schelda al quale i canadesi già da settimane danno vanamente l'assalto, ha costretto il nemico, lunedì, ad un tentativo di eliminarla con uno sbarco di formazioni piuttosto rilevanti alle spalle delle linee germaniche. Provenienti dal mare parecchi battaglioni sono sbarcati verso la mezzanotte sulla riva di fronte a Vlissingen che poi sono stati rafforzati con altri sbarchi. Le truppe tedesche della Marina presso Vlissingen hanno preso i mezzi da sbarco nemici sotto il loro fuoco. Partita la seconda ondata, sbarcò durante il mattino, ha avuto il conto dell'annebbiamento di tutta la striscia costiera, perdite molto sensibili. Le forze nemiche hanno potuto in un primo tempo guadagnare terreno in direzione della profondamente frastagliata presso Terneuzen ma è stato presto contenuto. Contemporaneamente il nemico ha rafforzato i suoi attacchi al margine meridionale della testa di ponte di fronte al punto di sbarco. Queste puntate si sono infrante con alte perdite per il nemico.

I duri combattimenti per il possesso delle teste di ponte della Schelda continuano. Le gravi perdite che le truppe tedesche hanno inflitto il giorno precedente ai canadesi a nord e a sud di Anversa hanno avuto per risultato che l'avversario sui punti d'attacco attuali non ha potuto attaccare che con forze più deboli.

Invece sulla strada Anversa-Roosendaal egli ha concentrato formazioni di fanteria e di carri armati e ha ottenuto così una penetrazione locale.

Contro la testa di ponte nemica di Nimega le truppe tedesche hanno continuato i loro contrattacchi ed a sud di Wageningen una località già da giorni aspramente contesa. Parecchi attacchi nemici effettuati su diversi punti di giorno e di notte, sullo sbarramento orientale della zona di Nimega e di Eindhoven, sono falliti.

Ad onta degli aspri combattimenti nella zona di frontiera belga-olandese, l'epicentro della lotta si è trovato a nord del fronte occidentale ulteriormente nella zona di Aquisgrana. Da ambo le parti forti formazioni di aviatori e di artiglieria sono intervenute nei combattimenti. Sebbene i nordamericani avessero continuamente colmato le loro grandi perdite ed avessero continuato a rinforzarsi, essi hanno potuto ampliare la penetrazione tra Geilenkirchen-Kerkrade soltanto in modo irrilevante.

Gli attacchi verso nord ed est si sono infranti sanguinosamente dinanzi all'artiglieria. Verso sud il nemico è riuscito anzitutto ad avanzare fino a Bardenberg. Colà gli è stato costretto ad arrestarsi oltre la località.

Tra Aquisgrana e Stolberg i nordamericani hanno pure attaccato ininterrottamente in direzione nord. Anche qui essi hanno dovuto rinunciare al loro guadagno di terreno temporaneamente conseguito davanti agli energici contrattacchi tedeschi. Il nemico che tentò di accerchiare Aquisgrana, ad onta di tutti gli sforzi e delle alte perdite, non ha potuto avanzare che molto limitatamente.

Della stessa gravità è la lotta tra Pont à Mousson e Salzburgen. Tre Divisioni di fanteria e di carri armati nord-americane attaccano da domenica su un fronte largo circa dodici chilometri per eliminare la testa di ponte tedesca presso Nomeny. In alterni combattimenti, il nemico, che attaccava incessantemente, è riuscito ad ovest di Nomeny dopo lieve guadagno di terreno ed è stato qui sanguinosamente respinto dalle nuove linee difensive. I gravi combattimenti con i quali i nord-americani, in considerazione al loro rilevante impiego di forze miravano evidentemente a più alti obiettivi che non la semplice eliminazione della testa di ponte, continuano tuttora.

Il secondo epicentro a sud del fronte occidentale si è trovato nuovamente nella zona di Remiremont. Attacchi di particolare gravità il nemico ha condotto a nord-est di Remiremont per conquistare la valle della Valogna Superiore e per avvicinarsi così a Geradmer, nonchè ad est di Remiremont contro le nostre sicurezze ai due lati della valle profondamente frastagliata di Meselette ed inoltre contro il margine del monte sulla riva orientale dell'Orgnon. Su tutti i punti le truppe tedesche sono riuscite per la tenace resistenza e per i loro violenti contrattacchi ad eliminare lievi vantaggi conseguiti dal nemico. Risulta così che i canadesi, i britannici e nord-americani anche nel quinto giorno dei loro attacchi in grande stile sferrati su diversi punti del fronte occidentale non hanno potuto conseguire nessun successo di rilievo.

Le guarnigioni dotate di alto spirito combattivo della zona fortificata tedesca sulla riva settentrionale delle foci della Gironda hanno continuato nella giornata di ieri un'azione d'attacco intrapresa in stile piuttosto rilevante nel corso della quale sono state fatte evacuare diverse località dalle truppe degaulliste e sono stati catturati numerosi prigionieri e ingente bottino d'armi e di altri generi di rifornimento. La popolazione dei villaggi di La Tremplade e di Royan consistenti in parecchie migliaia di persone è stata evacuata previo accordo tra il comandante la fortezza tedesca ed il capo delle formazioni degaulliste.

Nella zona fortificata di Saint Nazaire gli americani hanno l'intenzione di attaccare con rilevanti forze questo caposaldo che si difende già da settimane. Ciò fa ritenere soprattutto la rafforzata attività dell'artiglieria e delle truppe d'assalto degli assedianti su tutti i fronti della zona fortificata. Parecchi attacchi concentrici degli americani nella giornata di ieri, su due accessi verso la fortezza, sono falliti nel fuoco difensivo concentrico dei difensori.

Retroscena in Egitto
della crisi del governo

BELGRADO, 10 ottobre.

Il corrispondente della «Reuter» dal Cairo riferisce che, nella capitale egiziana si è dell'opinione che il nuovo gabinetto comprenderà i rappresentanti di tutti i partiti, meno quello Wafdista.

L'ex primo ministro Nahas Pascià ha ricevuto la notizia della sua destituzione mentre si trovava ad Alessandria. Il comportamento di re Faruk viene considerato come non costituzionale. In diversi circoli regna l'opinione che i rapporti fra la corona e Nahas Pascià si siano spezzati, perchè egli ha trattato ufficialmente la conclusione del congresso panarabo, senza sottoporla precedentemente al re.

I "paria della società,,
Come è pagato in India il soldato inglese

STOCCOLMA, 10 ottobre.

Il Daily Mail pubblica intere colonne di scritti di soldati inglesi che prestano servizio in India, i quali, a causa della loro cattiva retribuzione, sono presi in giro dalla popolazione indiana. Il soldato statunitense riceve una retribuzione tre volte tanto dell'inglese, e i neozelandesi e gli australiani pagano le loro truppe il doppio di più. Per di più il danaro inglese non ha nessun valore per gli indiani. Il corso ufficiale della rupia è di 1.50 marchi, ma in realtà il soldato inglese riceve soltanto un controvalore di 60 pfennig. Un pacchetto di sigarette costa, per esempio, 10 marchi e inghiotte così da sola quasi tutta la paga di una settimana del soldato.

La retribuzione, vergognosamente bassa, del soldato inglese non è una necessità finanziaria per l'Inghilterra, ma la realtà è che il ministero della guerra considera il soldato semplice ancor sempre come il «paria della società», come esisteva nell'epoca della regina Vittoria e, per conseguenza, gli indiani lo guardano dall'alto in basso, poichè egli è meno pagato che un servo indigeno della popolazione più bassa.

Il soldato inglese deve sopportare tutto ciò; mentre i circoli plutocratici ancora nel sesto anno di guerra e noncuranti del molto sangue che la guerra di Churchill costa all'Inghilterra, conducono una esistenza lussuosa.

L'incontro di Mosca
conferma la supremazia di Stalin

BERLINO, 10 ottobre.

Il ministro Attlee, rappresentante di Churchill alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che il viaggio del primo ministro britannico a Mosca, allo scopo di svolgere colloqui con Stalin e Molotov, va interpretato come conseguenza dell'incontro di Quebec. Stalin, che non ha potuto a suo tempo accettare l'invito di recarsi a Quebec, ha preso l'occasione per parlare al più presto con Churchill e con Eden.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. dott. Siegfried Horn scrive che per nessun attento osservatore il viaggio di Churchill ed Eden a Mosca può sembrare sorprendente. Questa è anche l'opinione della Wilhelmstrasse, dove si ricorda che prima e dopo la conferenza di Quebec diversi problemi sono divenuti acuti tanto da richiedere uno scambio di vedute con il Cremlino.

S. deve ammettere che anche il trattato di Dumbarton Oaks avrà una parte nei colloqui di Mosca. La presenza di alti ufficiali britannici sembra confermare che si discuteranno anche problemi militari, sebbene il tema difficile sarà dato da quelli politici.

Dalle discussioni della stampa britannica nonchè dalla presa di posizione sovietica su alcuni temi attuali, si può comprendere quali siano i problemi di primo piano attuali di Mosca. Si tratta di tutti quei problemi che, dopo Teheran, vanno incontro alla loro maturazione ed il cui sviluppo politico militare è stato così affrettato che lo stesso Foreign Office non ci può quasi seguire. Così si spiegano anche le tendenze della politica britannica, nel senso dell'appoggio di vitali interessi inglesi.

Alla Wilhelmstrasse queste tendenze sono considerate come ritirate, nel senso che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono succubi di ogni richiesta di Mosca, tanto più che Stalin vuole la liquidazione dei problemi sorti dopo Teheran, la Polonia, l'Europa occidentale e scandinava e la via dell'Egeo. Il comunicato, dopo i colloqui di Mosca, parlerà certamente di «piena identità di vedute» in quanto all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, come per Quebec, non resta che proseguire ancora per la strada iniziata a Teheran in completa dipendenza di Stalin.

La relazione al Duce
sull'attività dell'Opera Balilla

Un anno di proficuo lavoro — Il Campo Dux per gli Avanguardisti — Il Centro di addestramento per le Giovani italiane — La vasta opera d'assistenza ai figli del popolo

MILANO, 9 ottobre.

Il Presidente dell'O.N.B. ha presentato al Duce un rapporto sul primo anno di attività dell'Opera. I risultati conseguiti possono considerarsi assai soddisfacenti, specialmente se si ricorda che nemmeno le organizzazioni giovanili furono risparmiate nelle istituzioni, negli edifici e negli uomini, dagli incoscienti e criminali saccheggiatori usciti alla luce dopo la resa infame. La fase iniziale del lavoro fu quindi estremamente difficile e si basò soltanto sull'adesione volontaria dei giovani.

Agli Avanguardisti moschettieri si furono rivolte le cure migliori; si voleva infatti che i giovani dai 16 ai 18 anni, consapevoli delle necessità dell'ora, ricevessero quell'addestramento preliminare necessario ad una loro immissione nei ranghi delle Forze armate repubblicane. Essi furono pertanto accantonati nelle varie sedi provinciali, donde affluirono in un Campo nazionale, il Campo Dux per l'Anno XXII, così denominato a significare la continuità ideale fra i giovani dei primi Campi Dux, affermatisi nel corso della guerra in splendidi episodi di eroismo e di sacrificio, e questi giovani che nel combattimento avrebbero contribuito a ridare gloria ed onore alle bandiere della Patria. I partecipanti al campo furono 4600, che alla fine del periodo di addestramento furono smistati, secondo i desideri e le attitudini di ciascuno nei vari reparti armati.

Anche le Giovani italiane espressero il desiderio di contribuire attivamente alla rinascita della Patria: Fu istituito un Centro di addestramento per le volontarie dal quale uscirono, passando a prestar servizio presso reparti della G.N.R. circa 500 volontarie.

Intanto l'Organizzazione si irrobustiva sempre più: Al 31 agosto XXII, per le provincie dell'Italia repubblicana, si contavano 47.230 Avanguardisti; 42.499 Giovani italiane; 222.591 Piccole italiane; 231 mila 105 Balilla; 103.236 Figli della lupa (maschi e femmine).

Contemporaneamente all'attività addestrativa, si sviluppava l'azione educativa ed assistenziale. L'assistenza fu immediatamente iniziata, amorosa e totalitaria, cioè senza tener conto dell'iscrizione o meno dei bimbi all'Opera Balilla. Si trattava, infatti, di alleviare gli innumerevoli disagi e le sofferenze portate dalla guerra tanto barbaramente condotta dagli Anglo-americani.

Prima provvidenza attuata fu la «refezione del Balilla», la quale ha contato una media di assistiti giornalmente di 500 mila ragazzi. Per i bambini appartenenti alle famiglie private della casa e dei beni dai bombardamenti nemici o sfuggite dinanzi agli orrori dell'invasione, sono state aperte colonie per minori sfollati con 6.447 ospitati. Nel periodo estivo hanno svolto una vasta azione assistenziale le colonie estive ed i campi solari «Bimbi al sole» con 247.800 bambini, ed inoltre, in ogni città ove è stato possibile sono sorti i ricreatori ed i ritrovi, femminili e maschili, ove i giovani hanno trascorso alcune ore della giornata sotto la sorveglianza di appositi insegnanti, offrendo in tal modo la possibilità ai familiari di lavorare senza la preoccupazione di lasciar soli i propri figli.

Analoga sistemazione si è resa necessaria per i collegi e le accademie dell'O.B., ora attrezzati per la riapertura dei prossimi corsi scolastici dell'anno 1944-45. Anche lo insegnamento dell'educazione fisica, malgrado la deficienza degli istruttori a disposizione, è stato assicurato puntualmente.

Questo, il consuntivo di un anno di lavoro, svolto fra innumerevoli difficoltà dovute soprattutto agli eventi bellici. E nel consuntivo non possono essere dimenticati i sacrifici affrontati e sopportati dai dirigenti, dai quali ben 37 hanno pagato con la vita il loro attaccamento all'organizzazione, e l'entusiasmo con cui hanno svolto la loro missione. Anche 23 organizzati, di cui alcuni piccoli Balilla, sono caduti, colpevoli solo del nobile impulso che li portò a reagire al disonore, in nome di una fede che servirà di guida a quanti nell'Opera Balilla lavorano perchè l'Istituzione raggiunga le sue mete. *(Stefani)*

Le Divisioni germaniche respingono decisamente reiterati attacchi avversari sul fronte italiano

Lotta accanita negli epicentri orientali

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad onta del peggioramento delle condizioni atmosferiche, i nord-americani nell'Italia centrale, specialmente ad est della strada Firenze-Bologna, hanno continuato i loro tentativi di sfondamento.

Come sempre nella dura lotta delle ultime settimane, le nostre Divisioni hanno respinto gli attacchi nemici davanti ai nostri principali campi di combattimento oppure li hanno fatti fallire davanti alle nostre posizioni di blocco. Anche l'ulteriore rinnovato tentativo dell'8ª armata inglese di sfondare in direzione di Bologna dal fronte avanzato sulle montagne ad ovest della costa adriatica, presso Rocca San Casciano e sull'alto Rubicone, è fallito.

La tenacia delle truppe e l'agilità del Comando meritano il massimo riconoscimento.

Nei Balcani, lungo il vecchio confine bulgaro occidentale, si sono avuti scontri con truppe bulgare. Presso Zajecar, per esempio, davanti a Belgrado nostri reparti, principalmente alpini dell'esercito e delle Waffen SS, dopo dure giornate di lotta, sono passati all'attacco coronato da successo ed hanno sbaragliato relativamente rilevanti forze sovietiche.

Nell'Ungheria meridionale i bolscevichi hanno potuto prendere piede in alcuni punti sulla sponda occidentale del Tibisco. Contrattacchi delle truppe tedesche e magiare hanno eliminato la maggioranza delle teste di ponte nemiche.

Nel settore a sud-ovest di Debrecen si combatte accanitamente sia nell'attacco come nella difesa.

Nei Carpazi selvosi sono falliti gli sforzi dei sovietici per impadronirsi dei passi importanti.

Presso Novograd e nel settore di Wilkowischken numerosi attacchi nemici sono rimasti senza successo.

A nord di Memel le nostre Divisioni, che combattono tenacemente, ha distrutto dal nemico le avanti al confine della Prussia orientale.

A sud di Libau, presso Moschel e sulla testa di ponte di Riga, sono stati respinti forti attacchi dei bolscevichi.

Sull'isola di Oesel la guarnigione della penisola di Swarbe ha tenuto testa ai forti attacchi dei sovietici ed ha distrutto sei carri armati nemici.

In Finlandia, a sud di Rovaniemi, è stato distrutto un battaglione finnico nel vano tentativo di penetrare nel fianco del nostro movimento di sganciamento.

Nelle battaglie appoggiate dall'arma aerea, i nostri cacciatori alpini hanno respinto sul fronte del Mar Glaciale i tentativi sovietici di accerchiamento.

Negli epicentri del fronte orientale i cacciabombardieri tedeschi hanno battuto, con buona efficacia, puntate d'attacco del nemico ed il suo traffico di rifornimento.

In violenti combattimenti aerei per opera della Luftwaffe e contraerea, i sovietici hanno perduto 119 apparecchi dei quali 60 nel solo settore di Petsamo.

Protetti da una fitta copertura di nubi bombardieri terroristici anglo-americani hanno effettuato di giorno attacchi contro Schweinfurt, Magonza, Coblenza e durante la notte contro Wilhelmshaven alcune località della regione industriale renano-vestfalica. Ad onta di sfavorevoli condizioni per la difesa sono stati abbattuti quindici apparecchi nemici.

Nella giornata di ieri i combattimenti nel settore italiano sono diminuiti di intensità non solo in seguito alle peggiorate condizioni atmosferiche, ma anche per le altissime perdite subite nelle giornate precedenti dai contingenti britannici, falliti in seguito ai loro vani tentativi di sfondamento.

Ciò nonostante si sono svolti gravi combattimenti locali, soprattutto ad est della strada Firenze-Bologna.

Nel corso di tali scontri i britannici sono riusciti ad effettuare alcune infiltrazioni locali da dove essi sono stati immediatamente ricacciati da violenti contrattacchi tedeschi. Soltanto su di uno stretto settore dove erano impegnate soltanto deboli forze tedesche, il Comando germanico si è deciso di far retrocedere le linee principali di combattimento di qualche chilometro verso nord, occupando in tal modo posizioni più favorevoli.

Nel pomeriggio della giornata di ieri i britannici, appoggiati da numerosi carri armati, hanno tentato di sfondare le nuove posizioni tedesche. Tutti gli attacchi sono stati respinti su tutta la linea, ed hanno perduto 13 carri armati.

Anche presso Sogliano gli inglesi hanno continuato i loro attacchi, con l'obbiettivo di ampliare le loro posizioni conquistate due giorni fa. Tutte le loro puntate sono state respinte, parte in contrattacco.

La grande offensiva bolscevica contro Memel e Libau è stata continuata ieri con inaudita violenza su largo fronte dopo che l'avversario aveva fatto affluire diverse formazioni corazzate e di fanteria.

Attualmente sono impegnate al confine della Prussia orientale e della Curlandia sette armate sovietiche. Quale importanza il comando bolscevico attribuisca a queste operazioni lo si può rilevare dal fatto che in tale attacco sino stati impiegati oltre mille carri armati. Inoltre il nemico ha effettuato nella giornata di ieri forti attacchi concentrici presso Novograd e nella zona di Wilkowischken. Dopo un successo iniziale l'avversario è stato ricacciato da violentissimi contrattacchi tedeschi nelle sue posizioni di partenza. Mentre i sovietici sono riusciti a guadagnare terreno in direzione di Memel e ad occupare alcune località a nord ed a sud-est della città, tutti i reparti sovietici che avanzavano verso Libau sono stati battuti così violentemente, tanto in attacchi frontali quanto in profonde contropuntate nei loro fianchi, che si sono dovuti ritirare ripiegando sulle loro vecchie posizioni.

Nella giornata di ieri i bolscevichi hanno perduto complessivamente 129 tra carri armati e cannoni semoventi. Cacciatori tedeschi hanno distrutto dieci carri armati nemici incendiando 133 automezzi carichi di cannoni.

I bolscevichi si sono ieri limitati a concentrare le loro forze ed attaccare gli sbarramenti tedeschi ed ungheresi da ambo i lati del Passo di Czirochtal e ad ovest del passo Dukla. Tutti gli attacchi si sono infranti per la maggior parte negli avamposti, sotto il fuoco delle batterie tedesche.

Velivoli tedeschi hanno distrutto sette carri armati, due cannoni e circa mille automezzi.

Nella regione di frontiera bulgaro-macedone si sono svolti nella giornata di ieri su parecchi punti dei Passi, attacchi di truppe bulgare che si trovavano al comando dei sovietici contro forze di difesa tedesche. Ad onta della loro superiorità numerica e dell'appoggio di aviatori sovietici, le formazioni bulgare hanno subito in tale occasione alte perdite sanguinose e non hanno potuto conquistare in nessun luogo del terreno.

La valorosa guarnigione di Zajecar, che per parecchi giorni ha respinto gli attacchi concentrici di rilevanti formazioni bolsceviche e che si è aperta poi la via verso occidente, è riuscita ieri ad infrangere ulteriori tentativi sovietici di sorpassarla e a collegarsi con reparti tedeschi situati più ad ovest.

Sulla bassa Murawa sono falliti parecchi tentativi di traghetto bolscevichi ad onta dell'impiego di carri armati pesanti. Così pure sono falliti i ripetuti tentativi dei sovietici di sfondare le posizioni tedesche nella zona di Belgrado con alte perdite.

Reparti finnici, che si sono sottoposti al comando sovietico, hanno invano tentato di ostacolare i movimenti tedeschi sulla frontiera finnico-svedese e sulla costa del Mar Glaciale. Si sono svolti brevi ma violenti scontri nei quali diversi battaglioni finlandesi sono stati completamente annientati.

Nell'estremo Nord i bolscevichi hanno proseguito i loro attacchi con l'appoggio di carri armati e di velivoli da battaglia. Essi hanno tentato pure di sbarcare sulla Penisola dei Pescatori. In accaniti combattimenti tutti gli sforzi nemici di annientare le forze tedesche nella Finlandia settentrionale sono stati sbaragliati. Cacciatori ed artiglieria contraerea hanno abbattuto, nel corso di poche ore, non meno di 85 apparecchi sovietici.

Vittorie di sommergibili nipponici
Una portaerei e un caccia affondati

TOKIO, 10 ottobre.

Il Quartiere Generale Imperiale nipponico comunica:

Sommergibili nipponici hanno attaccato il 1 ottobre un gruppo di portaerei nemiche ad est dell'isola di Halmera. Essi hanno affondato una portaerei e ne hanno danneggiata un'altra gravemente.

Il 9 ottobre è stato affondato presso l'isola Markus un cacciatorpediniere e danneggiato gravemente un altro. Ancora un incrociatore è stato duramente colpito.

Buona scorta ai convogli tedeschi nel Mare del Nord (Foto P. K.)

Schiavismo bianco

Churchill e Roosevelt, finalmente illuminati a dovizia dagli esperti inviati singolarmente o coalizzati in commissioni di studio per riconoscere le condizioni, le possibilità, le aspirazioni eccetera dell'Italia già invasa e preconizzare, altresì, condizioni, possibilità, aspirazioni, dell'Italia eventualmente invadenda, hanno fatto una scoperta molto interessante. I guai dell'Italia — han sentenziato con diverse parole, ma con identiche argomentazioni — derivano, soprattutto, dalla circostanza che quarantasei milioni di italiani son costretti a vivere in ambito inadeguato.

Avrebbero potuto aggiungere, a erudizione dei loro compatriotti per avventura non bene illuminati sulle cose dell'Europa e del mondo, che ogni suddito inglese od americano, tenendo conto delle colonie, dei domini, dei protettorati, delle concessioni che Inghilterra o Stati Uniti, in varia guisa, posseggono o sfruttano, ha per dir così a sua disposizione un territorio cento o centocinquanta volte più vasto di quanto ne abbia il cittadino italiano. Ed avrebbero potuto altresì precisare che la terra d'Italia è bensì tutta una bellezza fascinosa dalle Alpi alla Sicilia, ma per tre quarti è bellezza che vale per il piacimento degli occhi e dello spirito, non per i bisogni dello stomaco; perchè è collinosa o montuosa o brulla; stupenda a vedersi, ma sterile.

Sarebbe proprio di primo acchito il caso di provare gran giubilo per così fatto riconoscimento di una realtà che noi sappiamo, perchè la soffriamo, da un pezzo. Dunque il nemico è capace di obiettività? Dunque anch'esso sa la scaturigine delle nostre pene? E se ne vede le origini oggi, non potrà, domani, facendo un altro piccolo sforzo di obiettività e di buona volontà, vederne i rimedi? Ha dunque esso avvertito la suprema infamia e la intollerabile ingiustizia di un mondo brutale diviso in settori della dovizia e in settori della miseria? Ha finalmente capito che non si potrà mai parlare di pace durevole e vera, fino a tanto che si perpetueranno sì deleterie sperequazioni? Che un popolo civile come il nostro (e la situazione demografica e territoriale di quello germanico è presso a poco analoga), che cioè *sa, vede, misura* quella stortura mortificante le sue più legittime aspirazioni derivantigli appunto dalla sua civiltà, non può esser condannato a sopportarla indefinitamente? Che l'iniquità suscita fermenti esplosivi ineluttabili? Che l'egoistica ingordigia di chi troppo ha, potrà bensì sostenersi ancora sui pilastri della prepotenza, ma è fatalmente destinata, o prima o poi, a crollare?

Interrogativi oziosi. Churchill e Roosevelt hanno fatto quella constatazione di una evidenza, d'altronde, solare, non per trarne motivi di resipiscenza politica internazionale, ma per trarne motivi di nuovi vantaggi per sè.

Gli italiani **sono in troppi** nel modico ambito della penisola? Ebbene, che emigrino; che vadano a popolare le vaste terre del mondo (terre inglesi, terre americane), dove la demografia è diluitissima e c'è tanto da dirompere, da bonificare da fertilizzare. E' vero che l'accoglimento della mano d'opera straniera è stato a lungo proibito per ragioni di equilibri industriali, mercantili, sindacali, contingenti, ma esso potrà essere ripristinato domani, dopo la fine della guerra, quando l'umanità troverà pressochè vuoti i magazzini delle sue provviste più varie e si tratterà di ricostituirle attraverso una produzione smisuratamente dilatata e potenziata.

Le masse vittoriose (tutte queste illazioni del nemico poggiano sul presupposto della sua vittoria e vittoria totalitaria) torneranno in Patria di tutto desiderose fuorchè di applicarsi al duro servizio del lavoro assiduo, metodico assillante. Lavorino dunque, in loro vece, le masse dei vinti. L'alloro della vittoria si concreti in questo assoggettamento delle moltitudini sconfitte, nella instaurazione di un immenso schiavismo bianco, sia pure senza catene e senza sferza, ma non meno inesorabile e duro di quello onde soffrirono per secoli le moltitudini negre.

Questa la sorte che i dittatori democratici premeditano di infliggerci. Nella loro mente di zelatori e turiferari della «libertà» universale, non passa neppure il pensiero di concedere ai popoli proletari, ricchi soltanto di volontà, di parsimonia e di genialità, la libertà di esplicare quelle loro virtù sopra terre proprie, che esorbitino da quelle troppo anguste su cui il destino li ha relegati sin qui. Non pensano neppure di recare, quando che sia, al tavolo della pace, un progetto di ragionevole ed equa distribuzione delle risorse mondiali di cui essi detengono l'esoso monopolio.

Alla tragedia del poco pane e del poco spazio affliggente le nazioni dell'Asse non sanno concepire altra remora che una emigrazione dalle proporzioni bibliche. Abbandonino i popoli diseredati la casa, la patria, la famiglia, siano sradicate dal ceppo tradizionale, mangino il duro pane dell'esilio forzato, si consumino di nostalgia. Che importa, se questo giova alle mire più che mai plutocratiche dei Cresi insaziabili?

Di fronte a questa pravità del nemico, cieca e sorda, cocciuta e stolta, come stupirsi che la Germania si sia tremendamente irrigidita nella volontà di alimentare una resistenza che duri quanto è necessario perchè il nemico apra finalmente occhi ed orecchi e s'arrenda alla realtà? Come stupire che la parte più eletta e non contagiata del popolo italiano guardi ammirata a quella volontà germanica col proposito di imitarla decisamente?

Il nemico che sbandiera ai quattro venti il vessillo della libertà dei popoli nega a noi il diritto di vivere liberi. A noi rivendicarlo ed imporlo, a noi attestare coi fatti che oggi sono fatti di guerra, domani potranno essere, ineluttabilmente, fatti rivoluzionari, la decisione di non soggiacere mai alla assurda ed infame sopraffazione.

S. P.

Qui parla
Radio Milano Libertà

Negli ambienti governativi di Roma si è in piena euforia per la visita fatta in Italia dalle delegazioni di lavoratori stranieri.

Il ministro senza portafoglio Saragat ha dichiarato che le commissioni sono venute per rendersi conto «de visu» di quello che nell'Italia invasa si sta facendo per sollevare il popolo dopo «vent'anni e più di barbarie fascista».

Saragat non ha esitato ad associarsi alle espressioni di Salvatorelli contro il nazionalismo, asserendo che è questa l'ideologia che ci distanzia dagli altri popoli, ma fortunatamente non ha avuto il coraggio di assicurare che il governo Bonomi sta riorganizzando l'Opera Nazionale Dopolavoro.

C'è però qualche cosa che batte questo ministro, ed è Radio Bari che nella trasmissione del 5 ottobre parla dei compiti dell'Ufficio del Lavoro. Si tratta di una bella ed utile innovazione che sorge per far dimenticare un passato doloroso in sostituzione della soppressa impalcatura sindacale corporativa fascista.

Cosa si propone questo ufficio? «Anzitutto — dice testualmente Radio Algeri — un.... compito statistico e poi piano piano, quando sarà possibile, dopo lunghi e pazienti accertamenti che non saranno chiamati burocratici per non adoperare definizioni fasciste, piano piano, dicevamo, si giungerà all'ufficio per il collocamento della mano d'opera per ovviare alla disoccupazione».

Ogni lettore, anche il meno intelligente, anche il più tenacemente antifascista, può rendersi conto, senza pressioni da parte nostra, dell'autentica «novità» rappresentata dall'ufficio collocamento della mano d'opera: roba se non andiamo errati, del 1923, uno dei primi atti sociali del vituperato regime fascista. Però dobbiamo fare una piccola riserva: nella trasmissione citata, ad un certo punto è detto che nei vari compiti dell'ufficio del lavoro, va incluso anche quello dello studio di quanto «abbiamo ereditato dal fascismo».

Onesti come siamo sempre stati, e come siamo, dobbiamo dare atto al nemico di questa sua lealtà anche se probabilmente si tratta di apparenza più che di sostanza.

E' l'ora di Radio Milano Libertà, cioè di Radio Mosca, ingenuamente camuffata da agnello.

Radio Milano Libertà del 4 ottobre, alle ore 8.30 del mattino, si è scagliata violentemente contro molti giornalisti faciloni stranieri che trattano con improntitudine il problema italiano divenuto di moda. «Il problema italiano — afferma testualmente la Radio nemica — è ben lungi dall'essere risolto ed i giornalisti che versano lagrime di coccodrillo sulla sorte dell'Italia, danno la netta sensazione dell'abitudine di gente che guarda l'Italia dall'alto in basso come se gli italiani fossero un loro dominio popolato da imbecilli».

Ce n'è ancora: «Bisogna farla finita con questi profittatori che si beffano dell'Italia, mentre non si fa nulla per l'Italia, per aiutarla a sollevarsi dal baratro nel quale è caduta».

Questo per tutti gli scettici, per tutta la gente in malafede, per tutti gli esaltati della veridicità della propaganda nemica. E' questa una voce nemica, testualmente riportata, come possono attestare quelli che l'avranno ascoltata. Questa è la rivelazione di una verità che noi abbiamo sempre creduta, ma che troppi pseudo italiani hanno trovato comodo di non credere.

L'Italia è abbandonata a se stessa, peggio, è ferocemente sfruttata, vilipesa, angariata, col beneplacito delle servili coscienze di quei vili che pur di procacciarsi la carota dal nemico, non esitano a prostituire il sacro corpo della Madre comune.

Importante azione in Piemonte
contro bande comuniste

Il fratello di Renato Ricci caduto in combattimento

MILANO, 10 ottobre.

Il Quartiere Generale italiano comunica:

Si è svolta in questi giorni una notevole azione contro gruppi di banditi che recentemente, avevano ucciso il Prefetto di Torino Manganiello. Ad essa hanno partecipato una Brigata di Camicie nere e reparti della Guardia Nazionale Repubblicana.

Si sono svolti combattimenti nei quali sono stati uccisi numerosi banditi. Tra di essi si trova il famigerato «Massimo» della brigata partigiani «Garibaldi».

E' stato pure catturato un grande bottino di armi e automezzi, nonchè persone civili che erano trattenute come ostaggi.

Nel corso di combattimenti è caduto Umberto Ricci, fratello del presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

Il tradimento finnico

L'eroico popolo che aveva stupito il mondo ha perduto il suo onore — Il generale Rendulic assume il potere esecutivo nella Finlandia settentrionale

BERLINO, 10 ottobre.

Dopo che fino al 29 settembre i movimenti delle nostre truppe nella Finlandia settentrionale si sono svolti senza incidenti e indisturbati, si è addivenuti verso alla fine del mese, per la prima volta, sotto la pressione di commissari sovietici, ad azioni da combattimento contro reparti finnici.

Sembra che il comando supremo finnico si illuda che con l'esecuzione delle condizioni sovietiche, vale a dire con la cacciata e il disarmo di truppe tedesche e la loro consegna ai sovietici, di salvare se stessi e l'indipendenza della Finlandia.

Le retroguardie tedesche che continuavano a credere alla fratellanza d'armi finora esistita fra i due eserciti, sono state assalite vilmente. In tale occasione i germanici hanno perduto dei morti e prigionieri. Anche le formazioni finniche, che sono state lasciate dietro le linee a scopo di evacuazione e per il loro contegno cameratesco dimostrato finora sono state lasciate indisturbate, hanno incominciato il primo ottobre le ostilità. Con truppe sbarcate in forza di una divisione esse hanno assalito le deboli unità tedesche di rifornimento nella città di confine di Tornio, hanno fatto prigionieri i componenti del Lazzaretto tedesco ed hanno trattenuto un treno lazzaretto con tedeschi gravemente feriti. Queste vili imboscate contro gli ex fratelli d'arme sono le conseguenze della vergognosa sottomissione politica, le quali, in fin dei conti, non hanno condotto soltanto alla perdita della libertà ma anche dell'onore di un popolo e del suo esercito, il quale una volta destava grande ammirazione, fedeltà e appoggio da parte germanica.

Il Comando Supremo delle truppe tedesche nella Finlandia settentrionale ha tratto tutte le conseguenze e considera le unità finniche, che attaccano le formazioni germaniche e che molestano i loro movimenti come nemiche.

Dopo che le truppe finniche, infrangendo il cameratismo d'armi germano-finnico hanno iniziato le ostilità contro le Forze armate germaniche nella Finlandia settentrionale, il Governo germanico è ricorso alle opportune contromisure.

In data 4 ottobre il comandante in capo delle truppe germaniche della Finlandia settentrionale, generale di armata Rendulic, ha assunto il potere esecutivo in quelle regioni. Le autorità finniche potranno continuare la loro attività amministrativa, ma sono sottoposte ai Comandi militari germanici. La popolazione civile finnica che agisce lealmente nei confronti delle ordinanze germaniche continua a godere della protezione tedesca. La proprietà privata finnica rimane protetta. La valuta finnica è al corso attuale. Il mezzo di pagamento in corso fra la popolazione e gli uffici germanici. Il Comando germanico continua a provvedere affinchè l'esodo della popolazione civile di fronte al bolscevismo proceda indisturbato.

Tutte le truppe finniche, comandi e militari isolati che si trovano alle spalle del fronte tenuto dall'Armata alpina germanica, saranno disarmati ed internati. Dato però che si tratta di soldati i quali non hanno commesso atti di ostilità contro i tedeschi essi non saranno trattati alla stregua di prigionieri di guerra: il loro disarmo e il loro fermo avverranno d'accordo con le locali autorità finniche.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 6.39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 24, I p. Tel. 9.11 e 6.39

La sospensione delle carte annonarie agli abitanti che non partecipano ai lavori di rafforzamento

La Prefettura comunica:

In base alle disposizioni ricevute dal Deutscher Berater la Prefettura dispone con effetto immediato la sospensione della consegna delle carte annonarie agli abitanti maschi del Comune di Gorizia dal 16 al 60 anni che non diano o abbiano dato la loro opera ai noti lavori di rafforzamento o che non siano regolarmente annunciati al servizio del lavoro.

Sono eccettuati da queste misure soltanto gli addetti alle industrie protette.

Per questi sono disposte norme speciali in base a cui continueranno a percepire le carte annonarie.

Tutti gli altri abitanti maschi si presentino subito nel proprio interesse all'ufficio provinciale del lavoro, in corso Verdi 32 in modo che detto ufficio abbia modo di disporre in tempo affinchè essi possano fruire delle carte annonarie.

L'assistenza ai ragazzi provenienti dall'A. I.

La Prefettura ha diramato in questi giorni ai Podestà e Commissari prefettizi della provincia il seguente telegramma pervenuto dal Ministero dell'Africa Italiana:

«A favore dei ragazzi dimessi dalle Colonie libiche gestite dall'Opera Balilla e in corso di scioglimento, questo Ministero concede, su domanda degli interessati che risultino bisognosi, il sussidio mensile stabilito per i profughi dell'A. I.

Per evitare ritardi, i Prefetti sono autorizzati a disporre che gli Enti comunali d'assistenza anticipino un trimestre di sussidio, nella seguente misura: lire 2 giornaliere ai ragazzi ritirati dai genitori o parenti profughi dall'A. I. e già sussidiati; lire 16 a ragazzi ritirati da parenti non profughi e non sussidiati. In questo ultimo caso — più fratelli e sorelle — al maggiore spettano lire 16 e agli altri lire 2 giornaliere. I predetti ragazzi, all'atto della dimissione dalla Colonia hanno ricevuto o riceveranno dal Comando gruppo coloniale lire 1000 ciascuno e corredo nei limiti delle possibilità.

Occorre che i ragazzi dimessi o i loro familiari, compilino la domanda di sussidio che, tramite i rispettivi Podestà, dovrà essere trasmessa subito a questo Ministero. Gli interessati, che avessero bisogno di altre forme d'assistenza, dovranno farne motivata richiesta a questo Ministero, sempre a tramite dei Podestà, che la inoltreranno comunicando l'esito degli accertamenti e il loro parere».

Le iscrizioni alle scuole sono aperte fino al 15 corrente

Rammentiamo che le iscrizioni alle Scuole di ogni ordine e grado sono aperte fino al 15 ottobre. Gli uffici di Segreteria sono a disposizione dei genitori degli allievi per ogni eventuale schiarimento.

Il nuovo presidente della Scuola tecnica industriale

Con recente disposizione superiore, l'ing. Adolfo Perco è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione della Scuola tecnica industriale di Gorizia. Egli succede all'ing. Riccardo Delneri che per ben sei anni diede la sua operosa attività al miglioramento della scuola.

L'ing. Delneri, infatti, assunse la presidenza della scuola nel 1937 apportandovi un notevole contributo soprattutto nel riordinamento dei mezzi didattici e tecnici meritandosi la stima e la riconoscenza di tutti.

In questi giorni, presente il direttore della Scuola ing. Baldocchi, avvenne lo scambio delle consegne. Il direttore della Scuola, dopo aver espresso la riconoscenza sua e del Collegio degli insegnanti al presidente uscente, diede il benvenuto all'ing. Perco, noto ed apprezzato tecnico della S.E.L.V.E.G., al quale augurò di poter assolvere l'incarico affidatogli con lo stesso risultato del suo predecessore.

Il programma di studio alla scuola professionale femminile

Sono aperte fino al 15 corrente le iscrizioni alla Scuola professionale femminile annessa alla Scuola tecnica industriale.

Possono iscriversi alla I. classe senza esami: 1) le licenziate dalla Scuola di avviamento professionale e, giusta una recente disposizione Ministeriale, anche le licenziate dalla Scuola media (Ginnasio); 2) Con esami di ammissione le alunne provenienti da Scuola privata o paterna, purchè abbiano compiuto il 13° anno di età e coloro che abbiano conseguito il titolo di iscrizione alla IV classe di una qualunque altra Scuola media di I grado. Alla II e III classe si accede per promozione dalla classe immediatamente inferiore.

Le scolare provenienti da Scuola pubblica che non sia governativa o pareggiata e da Scuola privata o paterna accedono alle classi sopra dette mediante esame di idoneità sui programmi rispettivamente della I e II classe.

La scuola, a cui la legge assegna lo scopo di preparare le giovinette all'esercizio di professioni proprie della donna e al buon governo della casa, offre una ambiente atto a un tirocinio pratico che è insieme elevazione morale ed intellettuale, sia in relazione alla cerchia sociale in cui le giovani dovranno svolgere la loro attività professionale, sia in vista di quel mondo domestico che sarà interamente affidato al loro accorto governo.

Gl'insegnamenti sono culturali e pratici, teorici e scientifici e vanno dallo studio delle lettere e delle scienze alle esercitazioni pratiche di lavoro in 4 laboratori specializzati per la biancheria, sartoria, il ricamo e i merletti, nonchè a quelle di economia domestica che sono considerate come il centro materiale e spirituale della vita familiare. A integrare questa formazione spirituale concorrono ancora altre materie come disegno, una lingua straniera, la religione, l'educazione fisica ecc.

Al termine del corso le alunne conseguono il diploma di idoneità professionale per il lavoro a cui si sono specializzate. La licenza della Scuola professionale femminile è titolo valido per l'iscrizione alla Scuola di Magistero per la donna nonchè per l'ammissione ai concorsi per Istruttrice pratica nelle scuole di avviamento e per sotto-maestra nelle Scuole professionali e nelle Scuole di magistero professionale per la donna.

Più ampie informazioni e schiarimenti su programmi, orari e tasse le interessate possono ottenere presso la segreteria della Scuola tecnica industriale.

Gli esami nelle scuole elementari

L'Ispettorato Scolastico comunica che gli esami della seconda sessione, per le varie classi elementari, avranno inizio oggi, secondo il seguente turno: alunni delle scuole di via Codelli, via Diaz e via Leopardi, nei giorni 11 e 12 ottobre, alle ore 9, nei locali di via Mameli; alunni delle scuole di via Cappuccini e via Marconi, nei giorni 13 e 14 ottobre, alle ore 9, nei locali di via Mameli; alunni provenienti da scuola privata ed alunni delle scuola di via Mameli e via Cappella, nei giorni 15 e 16 ottobre, alle ore 9, nei locali di via Mameli.

Le iscrizioni al Ginnasio di via Randaccio

Fino al 14 ottobre 1944 sono aperte le iscrizioni alle classi prima, seconda e terza del Ginnasio governativo (ex Scuola media) di via Randaccio.

Coloro che chiedono di essere iscritti per la prima volta, debbono presentare i seguenti documenti:

1. Domanda su carta legale da L. 6 indirizzata al Preside. Sulla domanda, firmata dal genitore dell'alunno, o da chi ne fa le veci, dovrà figurare l'esatta dimora abituale e la professione del firmatario e la precisa indicazione dell'Istituto di provenienza dell'alunno.
2. Certificato di nascita in carta da L. 6, legalizzato dal Pretore con marca da bollo per uso amministrativo se è rilasciato fuori della Provincia di Gorizia.
3. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo in carta libera.
4. Titolo di studio.
5. Attestato di identità personale.
6. Ricevuta del versamento della tassa di immatricolazione, sul conto corrente intestato all'Ufficio del Registro di Gorizia n. 11-10 o il diritto all'esonero.
7. Ricevuta del versamento della prima rata di frequenza sul conto corrente come sopra.

Sarà versato direttamente in Segreteria l'importo per tassa di educazione fisica, pagella, bollo e contributi.

La domanda, è stesa invece su carta libera dagli alunni che siano: orfani di guerra, alunni di nazionalità straniera, appartenenti a famiglie residenti all'estero.

Gli alunni già iscritti, che intendono continuare gli studi, presenteranno soltanto: domanda in carta libera, stesa su apposito modulo da ritirare in Segreteria, ricevuta del versamento della prima rata di frequenza o il diritto all'esonero e verseranno in Segreteria l'importo per tassa educazione fisica, pagella, bollo, contributi.

Gli alunni provenienti da altre scuole, debbono presentare la domanda in carta legale e la pagella scolastica dell'Istituto di provenienza.

La nota medica

Il botulismo

In questi tempi di razionamento alimentare con il problema del mangiare assurto a quesito sempre più arduo per una anche modesta soluzione, molto spesso è forza ricorrere a cibi conservati e a carni trattate con salamoia. Da tempo immemorabile è nota l'azione preziosa del sale di cucina in opposizione agli elementi fermentativi e putrefattivi in ispecie delle sostanze albuminoidi, prima la carne; una buona salatura preserva salami, prosciutti, pesce ed altro per un tempo quasi indefinito. O perchè le carni da conservare fossero già avariate, o perchè il sale non puro, o perchè se ne fosse fatto un uso troppo parsimonio, accade talvolta che l'ingestione di carni poste in salamoia a scopo conservativo fu la determinante di fatti tossici collettivi. Il fenomeno di avvelenamento per ingestione di albumine avariate ha preso impropriamente il nome di botulismo dal latino botulus che significa salsiccia; si tratta di una forma morbosa di frequente a manifestazioni molteplici, di natura tossica-infettiva determinata da un germe scoperto nel 1895 dal belga Van Ermengen, il bacillo botulino.

Questo germe elabora un veleno di estrema virulenza, attivissimo: sono sufficienti piccole tracce del veleno per provocare nell'organismo umano disturbi gravissimi, anche mortali. Il bacillo botulino produce spore ed è molto resistente. Fu trovato in molte sostanze alimentari conservate, ma soprattutto nelle carni poste in salamoia. L'azione patogena esplicata dal veleno botulinico è parallela a quella causata dalla presenza di sostanze chimiche anche queste velenose, le ptomaine che si formano nelle albumine in putrefazione: quanto si riscontra nelle carni avariate a seguito di procedimenti conservativi o errati o insufficienti. Le ptomaine sono nè più nè meno che veleni cadaverici; furono identificate nel 1872 dal Selmi di Bologna, uno dei più grandi chimici tossicologi degli ultimi anni.

E' notevole che gli alimenti velenosi ben raramente danno a vedere segni esteriori da mettere in guardia per respingerli; salami, prosciutti od altro conservano il bel profumo che suscita appetito anche in chi non ne abbia; ma contengono tuttavia il veleno di alta potenza dissimulato dal loro aspetto ingannatore.

Il quadro da avvelenamento botulinico è caratteristico anche per questo, che i primi segni di malessere si manifestano dopo un periodo di latenza di uno od anche due giorni dall'ingestione del cibo incriminato. Questo fatto molte volte induce ad errore nel far credere che i disturbi siano imputabili a tutt'altra causa.

L'apparato digerente è quello che reagisce per primo: nausea, vomito. Il vomito può essere molto insistente anche se non si è da tempo ingerito cibo e si riduce a conati spasmodici con emissione di succo gastrico. Subito dopo, s'iniziano scariche diarroiche frequentissime, talora anche sanguinolente, mentre l'addome appare tumido e oltremodo dolente in tutti i quadranti. Un senso di astenia profonda invade chi è colpito dall'intossicazione, cui s'accompagna febbre che può giungere a limiti elevati: il cuore è ipotenico e talvolta accusa aritmie; la urinazione è scarsa e non è rara l'albuminuria.

Questi fatti danno la documentazione di quanto il veleno botulinico agisca profondamente alterando funzioni di organi vitali. Ma per fortuna tale quadro clinico, che può anche presentare alternative preoccupanti, in un periodo di tempo non lungo regredisce, per quanto la convalescenza si procrastini un po': a questo contribuiscono la forzata non breve astinenza da alimenti e specialmente la spossatezza generale che persiste qualche settimana.

Contro le intossicazioni botuliniche si è riusciti a preparare un siero che agisce molto attivamente; è fornito da cavalli iniettati con tossina botulinica resa preventivamente atossica. Questo siero è attivo contro il botulismo specifico; ma è inattivo contro i veleni ptomainici da putrefazione che spesso si trovano uniti nelle intossicazioni organiche da carne guasta. Gli insuccessi del siero sono detti al fatto che mentre il siero annulla gli effetti deleteri del tossico da botulismo, lascia tale e quale con le sue conseguenze il veleno ptomainico.

Conclusione: nutrirsi con molta circospezione di carni conservate in salamoia e in scatola, anzi con diffidenza e farne a meno quando le circostanze consentano una nutrizione a base di cibi freschi.

A. Abbruzzetti

Appunti di storia isontina

Le origini di Gradisca

Sulla tanto dibattuta questione delle origini di Gradisca, Biagio Rith, il giureconsulto gradiscano che ebbe campo di assistere da spettatore alle guerre che nella fortezza veneziana si combattevano contro coloro che volevano impossessarsi di essa, scrive che nella pianura alla destra dell'Isonzo siede questa «Piazza» tra Gorizia e Aquileia, alla distanza della quale a dodici miglia Tito Livio dice che i Galli Transalpini, passando in Italia, essendo consoli M. Claudio Marcello e Fabio Sebeone, avevano una terra. Di questa ne fa menzione Plinio Secondo nella sua storia. Egli afferma che contro il volere del Senato Romano il console Claudio Marcello distrusse le costruzioni. Di questa notizia è autore L. Pisone, suocero di Giulio Cesare.

Secondo L. Pisone sarebbero passati per il territorio, che si trova Gradisca, truppe transalpine dirette a Norcia (Gorizia), dove si arrivava navigando per l'Isonzo, da Aquileia. L'Isonzo discende dalle Alpi Noriche chiamate più tardi Giulie da Giulio Cesare. Il quale nella sua impresa della Gallia condusse per le Alpi tre legioni che alloggiavano attorno ad Aquileia.

La Rocca Giulia (Gradisca) è stata costruita dai soldati di Giulio Cesare. Venne chiamata questa Rocca, da loro, Arx Iulia e si trovava sulla strada di Carnunta (Carniola).

Sulla strada appunto non lungi da Aquileia, si trova Gradisca, dove tra la fortezza veneta ed il Borgo di S. Spirito (Mercaduzzo) in certi sotterranei delle rovine della Rocca Giulia, sono state rinvenute ai tempi di Biagio Rith delle medaglie col nome di Giulio Cesare.

Il Rith volle dare così alla sua Gradisca un'origine romana: partendo dall'affermazione che sul Mercaduzzo fosse esistita una volta l'«Arx Julia».

Secondo i manoscritti parrocchiali «Cronache di S. Salvatore») Gradisca ha un'origine romano-longobarda, secondo le asserzioni di Biagio Rith, autore dei Commentari sulle guerre del Friuli.

Naturalmente, coll'aumentare dell'importanza di Gradisca, i veneziani fecero distruggere, questa vecchia rocca per farne una nuova, più forte e più resistente.

Tomaso Porcacchi nella sua «Historia d'Italia» scrive che Alboino re, nel 568, durante l'invasione del Friuli, edificò sulle sponde dell'Isonzo «Cubile gradilis».

Gradisca antica era posta su una altura, sull'altura del collisello, era posta quindi sopra l'Isonzo, e da essa gli antichi abitanti potevano signoreggiarlo.

*

Risposte ai lettori

(Per Cormonese) Mentre Gradisca ha dei cultori appassionati della sua storia, quali Ettore Patuna, Giovanni Lorenzoni, ed Alfonso Mosetti, Cormons ha avuto in questi ultimi anni soltanto Giorgio Nazzi. Egli scomparso immaturamente dalla scena della sua Cormons, ha raccolto diligentemente le notizie del passato della sua amata città, e le ha riordinate con intelligenza, vivificandole con il suo intelletto di figlio devoto del simpatico centro friulano. In particolare egli si è valso come guida dei «Vecchi ricordi cormonesi» di Costantino Cumano, delle «Notizie sulla chiesa e sul decanato di Cormòns», di Giacomo Pocar e delle «P'anure friulane» di Giuseppe Caprin. Il nostro giornale ha riassunto i capitoli principali della storia cormonese facendo risaltare i più importanti avvenimenti del suo passato.

Faro era un'isoletta nel porto di Alessandria, sulla quale fu innalzato il primo faro (285 a. C.). Nel 1303 la torre del faro rovinò completamente.

(Gradiscano) Biagio Rith militò all'inizio del secolo XVII nella guerra gradiscana, sotto le insegne imperiali, e fu spettatore dell'assedio veneto di Gradisca. Egli scrisse in otto libri la storia degli avvenimenti cui partecipò. La sua opera, stampata in lingua italiana a Trieste nel 1629, per i tipi di Antonio Turrini, è una rarità bibliografica. Lo stesso si dica della traduzione tedesca, curata da Giovanni Giorgio Dolnitscher di Thalberg.

«I commentari della guerra moderna, passata nel Friuli e nei confini dell'Istria e di Dalmazia» di Biagio Rith di Colemberg, giureconsulto gradiscano, sono conosciuti dagli studiosi della regione ed in particolare della cittadina isontina.

(Vera) Insalatto dicesi chi vende la insalata ed insalatiera è il vassoio per condirvi, a tavola, l'insalata.

(Tuddu) Ruta pianta medicinale, le cui foglie hanno un odore acuto. Da noi si usa mettere alcuni rametti in bottiglie di grappa, attribuendole proprietà stomatiche e digestive.

(Mirino) Telops chiamasi il periscopio panoramico, col quale, stando in un sottomarino immerso, si può vedere l'orizzonte di sopra, come si vedrebbe se l'occhio fosse portato alla estremità superiore dell'apparecchio stesso.

(M.P.) Il maestro Michele Eulambio, triestino, attualmente residente a Gradisca, è autore dell'opera lirica «Ninon de Lenclos», data in Germania con molto successo. In Italia nessuno si è curato di far conoscere al pubblico quest'opera, che speriamo, nell'interesse dell'arte, venga eseguita nel dopoguerra.

Ninon de Lenclos era una mondana francese, che ispirava Voltaire, cui legò duemila franchi. Nacque nel 1615 e morì nel 1705.

(Morarese) Non è negli usi degli inquilini dei palazzi di città di fare conoscenza tra di loro. E' un'usanza dei piccoli centri e da ciò derivano pettegolezzi e dispiaceri.

Annonaria

L'odierna distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi, mercoledì 11 ottobre, secondo turno della settimanale distribuzione dei grassi suini carnosi prelevabili presso le seguenti macellerie di turno:

Giovanni Cerne, Angelo Chiades, Silvio Culot, Ermelinga Frausin, Angelo Grion, Giovanni Macuz, Francesco Nocetti, Federico Pellicon, Giovanni Rianiz, Ermenegildo Scarel, Albina Sinigoi, Carlo Snider, Vittorio Spangher, Saverio Cociancig, Leopoldo Terpin, Giuseppe Trampus, Evaristo Turus, Stefano Sniderst, Antonio Simonit.

La razione individuale è fissata in grammi 100 a persona; il prezzo è di lire 27.80 al chilogramma.

Distribuzione di patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con domani giovedì 12 corrente sono in distribuzione le patate, in ragione di mezzo chilogrammo per persona.

Il prelievo sarà effettuato con il tagliando n. 39 della carta dei generi vari di nona emissione. Il prezzo resta fissato in lire 3.50 al chilogramma.

Distribuzione di buoni per i fertilizzanti

Gli agricoltori che entro il 30 settembre hanno presentato domanda di assegnazione di fertilizzanti, sono invitati a ritirare il regolare buono di prelevamento presso gli uffici dell'Unione agricoltori. Gli interessati dovranno versare lire 2 per ogni buono ritirato.

I raduni del bestiame bovino

Oggi a Gorizia

Oggi, mercoledì 11 ottobre, avrà luogo a Gorizia l'annunciato raduno di bestiame bovino da macello. Tale raduno seguirà presso il macello comunale, con inizio alle ore 8. Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. Contro gli inadempienti sarà proceduto a termini di legge.

Pagamento della quota di integrazione del bestiame

Si ricorda agli agricoltori interessati che dall'11 al 15 ottobre 1944 è in pagamento la quota d'integrazione di L. 60 per chilogramma relativa ai conferimenti di bestiame bovino avvenuti nel periodo che va dal 1. al 30 settembre 1943.

Tali pagamenti sono effettuati direttamente agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Gorizia, per i conferimenti effettuati nel Comune di Gorizia; presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, filiale di Cormòns, per i conferimenti effettuati nei Comuni di Cormòns e Capriva, e presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, filiale di Gradisca, per i conferimenti avvenuti nei Comuni di Gradisca, Romans, Farra, Mariano e Sagrado.

I beneficiari devono presentare agli sportelli bancari il mod. 4/B in loro possesso che comprova l'avvenuto conferimento.

Furto di carte annonarie

La massaia Agustina Cuk in Luznik fu Antonio, di 57 anni, abitante in via Boschetto n. 4, mentre in un negozio del centro era intenta a far la spesa, veniva derubata della carta annonaria del latte ad opera di uno sconosciuto.

Della tessera del tabacco è stato pure derubato il trentottenne Carlo Covaci, abitante in via Tunisi n. 11. I fatti sono stati denunciati alla Polizia.

Un onesto rinvenitore e due borse di pelle

L'altro giorno come abbiamo pubblicato, la signora Maria Bauzon in Benedetti fu Eugenio, di 29 anni, abitante in via Codelli, 14, aveva smarrito lungo la strada Cormons-Gorizia, percorsa in bici, due borse di pelle. L'una conteneva dei libri e l'altra un portafogli con 1500 lire, sette buoni vestiario intestati al fratello Raffaele, la carta d'identità, la tessera del tabacco, un libro ferroviario ed un paio di guanti in pelle.

Ieri l'altro la signora Bauzon ha ricevuto una cartolina da un lavoratore di Cormons il quale le annunciava di aver rinvenuto le borse con il loro contenuto e che attendeva la proprietaria per il recupero.

La signora Bauzon si è recata subito a Cormons ed all'onesto rinvenitore ha voluto regalare mille lire, quale segno di riconoscenza.

Derubata dalla bicicletta

La signora Stefania Ciligoi ha denunciato alla Questura di essere stata derubata della propria bicicletta abbandonata momentaneamente in corso Nizza, sotto l'atrio di casa, nel pomeriggio di ieri.

Una serie di disgrazie

All'Ospedale civile, sono stati accolti ieri:

Rosalia Cumar fu Francesco, di Gradisca, con frattura della spalla sinistra riportata in seguito ad una caduta accidentale in casa. E' stata giudicata guaribile in tre settimane.

— Stanislao Gariup fu Giovanni, di 72 anni, per frattura al piede destro, provocata da un scivolone accidentale sulle scale [illegible] trentina di giorni.

— Maria Cogoi di Giacomo, di 26 anni, [illegible] rite multiple [illegible] ni ed al ginocchio [illegible] uno scontro [illegible] cata guaribile [illegible]

— Maria Palencich di Andrea, di 30 anni, per una ferita da taglio alla mano sinistra [illegible] E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

— Nello scendere le scale di casa, la massaia Elda [illegible] fu Biagio, di 56 anni, ha fatto un ruzzolone [illegible] braccio [illegible] ce Verde [illegible] guaribile [illegible]

— Irma [illegible] di Lorenzo, di 38 anni, abitante in via Tunisi n. 11, è stata medicata [illegible] presso l'Ospedale civile per una ferita lacero-contusa [illegible] to conseguita [illegible] duta fatta [illegible] teatro Vittoria [illegible] ili.

Cronaca mesta

Gisella Corolli

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, come cristianamente visse, è deceduta ieri all'Ospedale dei Fatebenefratelli la signora Gisella Corolli di 48 anni.

Di elevate doti di mente e di cuore, la compianta signora lascia di sè largo rimpianto di affetti e di opere di bene. [illegible] particolarmente [illegible] nario dell'Ufficio annonario [illegible] nale, esprimiamo [illegible] za.

Giornali riviste e libri per i militari degenti negli ospedali

L'Ufficio assistenza dei Fasci femminili rammenta che è sempre aperto il centro raccolta giornali, riviste, libri, ecc. ecc. da distribuire ai militari feriti e degenti nei vari ospedali, e a quelli dei vari distaccamenti.

Tutti sono cortesemente invitati a far pervenire quanto possono all'Ufficio assistenza della Federazione Fasci Repubblicani (Casa Littoria), Corso Verdi n. 24, dalle ore 8.30 alle 12.30, e dalle 16 alle 18.30. Saranno graditi anche vecchi numeri unici, libri di lettura amena ed istruttivi, giochi diversi, mazzi di carte, ecc. ecc.

BENEFICENZA

A nostro mezzo la famiglia Rizzi-Coclanni, per onorare la memoria della compianta mamma e nonna, ha elargito lire 50 pro Orfanotrofio Contavalle e lire 50 pro Asilo «S. Giuseppe».

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 18.30 alle ore 6

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.30 e termine alle ore 6.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

10 ottobre 1944 XXII

NATI	0
MORTI	2
MATRIMONI	0

Per i possessori di biciclette già censite

Oggi, mercoledì 11 ottobre, dovranno presentarsi all'apposita commissione istituita nel cortile del Dopolavoro aziende industriali, al passaggio Edling, i proprietari e depositari di biciclette già censite, in possesso delle ricevute che vanno dal numero GO-A al numero GO-AB, al numero GO-AC.

IL GIORNO

Mercoledì 11 ottobre
Maternità di M. V. - S. Firmino
OSCURAMENTO
dalle ore 18.30 alle ore 6
COPRIFUOCO
dalle ore 23 alle ore 5.30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Mantovan, corso Verdi 17, tel. 167.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ADDIO AMORE. Prima ore 16.30; ult. 19.30.
CENTRALE: VOGLIO VIVERE COSI'. Prima ore 16.30; ult. 19.30.
MODERNO: NEBBIE SUL MARE. Prima ore 17; ult. 19.30.

ARTE E TEATRI

Vivo successo dei cosacchi al "Vittoria"

Gli spettacoli di folclore hanno sempre uno speciale fascino sull'anima del popolo, come quelli che, risalendo alle origini della sensibilità demica, ne esprimono i puri palpiti primogeni.

Manifestazioni semplici spontanee affettuose: che, lungi dal funambolismo eccentrico, talora sconcertante e irritante, del moderno teatro gaio, si distendono in una serena visione degli aspetti della vita.

Le vicende storiche dei Cosacchi, popolo geloso della propria libertà quanto più le circostanze secolari gliel'hanno negata, hanno dato origine ad un ricchissimo folclore, dal quale poeti musicisti coreografi hanno tratto spunti e motivi per le proprie forme artistiche. Ieri sera abbiamo avuto l'occasione, nello spettacolo folcloristico dei Cosacchi del Don Kuban e Terek al Teatro «Vittoria» di ammirare le espressioni originarie. Per la direzione generale di Michail Demtschenko e la direzione artistica di Ivan Rodnoi hanno agito una sessantina di esecutori, nei tradizionali policromi costumi sgargianti: le donne con le gonne e le gonnelle bianche o azzurre e i grembiuli a fiori, e ghirlande di fiori nei capelli, gli uomini con le casacche multicolori accollate e abbottonate a destra, i tabarri pendenti dietro la schiena, i caratteristici pantaloni larghi con bande il pugnale alla cintola, i berretti di «astrakan» e tutti insieme gli stivaloni di cuoio giallo e nero.

Cori celebri, soli, duetti (*Volga, Volga... Oci riorina*), brani dell'orchestrina popolare cosacca — un violino, un clarinetto, un sassofono, una tromba, due fisarmoniche ed una batteria — si sono alternati alle danze ed alle scenette comiche con vivacità di movimento. E ad ogni brano applausi calorosi con richieste di bis, concesse, che hanno sensibilmente prolungato la durata del programma, per se stesso generosamente nutrito.

Cori e soli ricchi di nostalgia e di *pathos*, esprimenti le sconfinate lontananze delle steppe solcate dai grossi fiumi patrii, nel generale tono *minore*: riecheggianti più volte lo stesso motivo quasi a dimostrazione psicologica del contemplativo abbandono al canto ed ai ricordi. Un coro maestoso duttile e vigorosamente espressivo, diretto con sincrono ritmo espressivo dal maestro Vladimir Chivruck. E voci fresche di ragazze, e voci possenti e sfumatissime di uomini, giovani e non più giovani.

Ricorderemo i solisti: Leonid Tumanov, Wsevolod Nagoriny e Helene Gordejeva.

Degna parte hanno avuto le danze, con i solisti: il maestro Vladimir Lesnevski, applauditissimo nella *Danza dei nastri*, e nei balli classico-acrobatici con la prima ballerina Nadescha Lupaschko. Danze fortemente ritmate ardenti espressionistiche, proprie del carattere russo: con movenze in ridda di significazioni vibranti e affollate. Culmine il rumoroso finale, *Urla e scorre l'impetuoso Dnjepar*, con il «Gopak», che il grande Strawinski riprese nella nostra epoca e trasfigurò nella sua musica sinfonica e nel mimodramma.

Applausi e ovazioni fervidissime ad ogni numero da parte di un pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti: segno che, oltre la legittima curiosità per lo spettacolo particolare, la sua sensibilità si orienta verso le fonti schiette della tradizione. E anche questo è un segno di riscossa, unanime con lo spirito dei popoli che quotidianamente ed eroicamente lottano per conquistare o difendere la Patria e la libertà.

Vice

Repliche del "La Banda d'Affori" al D. A. I.

Dato il vivo successo incontrato recentemente della briosa rivista scritta e adattata per la scena dal maestro Cistin «La banda d'Affori», a grande richiesta la fantasiosa rivista verrà replicata sabato 14 e domenica 15 ottobre, rispettivamente alle ore 18 e alle ore 15.

Lo spettacolo avrà luogo nel teatro del Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling n. 2.

Cronaca di Cormòns

Prenotazione di filo di ferro per le viti

Allo scopo di assegnare a tutti i viticultori della nostra zona agricola il filo di ferro cotto nero e zincato per l'impianto di viti, l'ufficio competente è venuto nella determinazione di protrarre a tutto sabato 14 corrente le prenotazioni per il fabbisogno. Pertanto i richiedenti dovranno presentarsi agli uffici periferici dell'Unione Agricoltori oppure alla sede di Gorizia corso Ettore Muti 5, per compilare le relative domande sulle quali dovrà essere indicato l'esatto numero delle viti di nuovo impianto. Saranno annullate le richieste che risultassero falsate o comunque inesatte nei dati.

Distribuzione di tabacchi

Presso tutte le rivendite dipendenti dal locale magazzino monopoli è in distribuzione la settimanale razione di tabacchi nella consueta quantità di 30 grammi a persona dietro versamento del tagliandino della relativa tessera di recente distribuita nel nostro Comune.

La consegna del girasole

Tutti i conferenti di seme di girasole vengono invitati a prenotare per tempo la consegna del loro prodotto al fine di disciplinare le operazioni di conferimento presso i centri di raccolta istituiti nella nostra zona. All'atto della prenotazione è necessario presentare un campione del prodotto (circa mezzo chilogramma); è inoltre consigliabile che le singole partite da conferire siano abburattate per epurarle da corpi estranei.

Nella nostra città funzione il centro di raccolta istituito presso la Filanda Simoni (di fronte alla stazione ferroviaria). Le consegne possono essere effettuate tutti i giorni non festivi previa conferma da parte del centro raccoglitore.

Nota per gli agricoltori

I lavori del mese di ottobre

Per il corrente mese di ottobre vengono consigliati i seguenti lavori nelle aziende agricole:

Stalla: riattare mangiatoie, pavimenti, scoli, finestre e porte. Interrompere la monta degli ovini.

Pollaio: assoggettare all'ingrassamento i soggetti vecchi. Disinfettare l'ambiente e assestarlo per l'inverno.

Apiario: le api cessano di raccogliere se pure escano a prendere il sole. Eseguire la visita autunnale per verificare la presenza della regina e la sufficienza delle provviste. Famiglie orfane si aggregano alle normali mentre le deboli si riuniscano conservando la regina migliore. L'arnia discretamente popolata richiede per svernare circa dieci chilogrammi di miele; se scarseggia bisogna fornirvi del miele sano o supplirlo con pezzetti di zucchero, ma non somministrare a quest'epoca surrogati liquidi che le api non opercolano più ed inacidendo provocano dissenteria, se li consumano. Porre attenzione al saccheggio che ora avviene facilmente. Restringere perciò la porticina. Praticare nei favi il «foro di passaggio» per agevolare alle api l'accesso su favi interni durante l'inverno. Rinchiudere i favi vuoti in una cassa per difenderli dai topi. Avvicinare gradatamente le arnie per raggrupparle in posizione riparata.

Apertura di un nuovo cine

Con lieto successo ha iniziato la sua attività ricreatrice il nuovo cinematografo allogato nel nostro Teatro Comunale. Dalle prime ore pomeridiane di sabato scorso una folla interminabile di spettatori s'è avvicendata agli sportelli del nuovo cine, dove per l'occasione è stato proiettato il superfilm a colori dell'Ufa «Il Barone di Münchhausen».

L'ambiente decoroso del nostro teatro ed una macchina di proiezione perfetta in tutti i suoi requisiti di luce e suono sono i coefficienti migliori che assicureranno indubbiamente prosperità a questa nuova istituzione cittadina. La quale unitamente all'altra sala cinematografica, l'«Italia», sempre cara alla massa dei nostri spettatori, è destinata a conferire alla nostra città una simpatica nota di modernità.

Spostamento dell'orario dell'autocorriera

Viene comunicato che da lunedì scorso nel servizio di autocorriera Gorizia - Cormòns e viceversa è stato apportato un lieve spostamento di orario che pertanto viene a risultare come segue: partenza da Gorizia alle ore 8 e ore 15 — partenza da Cormòns alle ore 8.30 e 15.30.

UDINE

Gioventù eroica

Giannino Storti morto per la Patria

Il 30 di settembre, in un ospedale della Lombardia dove era ricoverato per ferite riportate in combattimento contro i banditi, è deceduto Giannino Storti.

Il suo nome è certamente vivo nella memoria di quanti lo ebbero compagno di studi all'Istituto «di Toppo Wassermann» e al Liceo Classico della nostra città, ed è caro agli sportivi friulani che ricordano in lui il campione delle innumerevoli competizioni ippiche in cui egli ha portato alla vittoria in tutta Italia i colori del G.U.F. udinese e del Circolo Ippico Friulano.

L'infausto 8 settembre lo trovò caporale allievo ufficiale nel Reggimento d'Artiglieria della Divisione Granatieri di Sardegna; sciolto si il reparto, egli si arruolò immediatamente nella Milizia Fascista e passò poi nella G.N.R., animato da un religioso sentimento di dedizione alla Patria e da quel sereno ardimento che era, con l'infinita bontà, la nota saliente del suo carattere.

Il 15 giugno u. s. cadeva in una imboscata e riportava la lesione che doveva portarlo alla morte dopo oltre tre mesi di inenarrabili pene, che egli sopportò con eccezionale forza d'animo, senza che mai per un solo istante si offuscasse il suo entusiasmo e la sua fede.

Aveva appena ventidue anni. Con lui è venuto a mancare un giovane esemplare, ricco di tutte le migliori doti fisiche, intellettuali e spirituali. Coloro che lo hanno conosciuto e amato, lo piangono amaramente, confortati soltanto dalla certezza che il suo sacrificio non sarà vano.

Noi ci sentiamo partecipi al fiero dolore dei familiari ed eleviamo il nostro commosso pensiero alla memoria del giovane camerata scomparso.

Giannino Storti: *presente!*

L'opera dei "fuori legge"

Un altro truce delitto nei pressi di Fagagna

Nelle prime ore del mattino di lunedì scorso, alcuni agricoltori che si recavano al lavoro, percorrendo una strada in località Marici di Fagagna, rinvenivano il cadavere di un uomo dall'apparente età di quarant'anni, dimessamente vestito, che portava impressi chiari segni di violenza.

Avvertite immediatamente le autorità di polizia più vicine, queste procedevano ad un sopraluogo e ordinavano la rimozione della salma.

Dai documenti trovatigli addosso, il cadavere è stato identificato. Trattasi di Celestino Sebali di Ermenegildo, nato a Fagagna nel 1901, e residente in frazione Ruscletto. Dalle investigazioni subito iniziate si è accertato che il Sebali verso le ore 11 del 2 corrente veniva prelevato dalla sua abitazione da cinque banditi che, portatolo in aperta campagna, lo uccidevano con alcuni colpi di pistola.

Amori tristi e amori passionali

Le evanescenti figure di Carolina Invernizio sembrano rivivere e respirare in questo piccolo romanzo come le carezze e il profumo delle ultime rose di stagione.

Dal furore della guerra che sconvolge il proprio paese, tutto abbandonando e rimpiangendo, fuggono, dalla tormentata regione calabra Caterina R., di trentanove anni e Giovanni S., che ha già sulle spalle settantadue inverni carichi di vicende antiche e moderne, tristi e gioiose.

Il destino dividerà in parti eguali l'ignoto che li aspetta e nell'ansia dei pericoli sconosciuti e nelle tribolazioni sofferte e da soffrire lungo il penoso cammino, fiorisce nel cuore del vecchio un sentimento ormai dimenticato fra le verdi pianure delle sue più virili memorie: il bene che Giovanni ha sempre sentito per la sua compagna si sta tramutando, piano piano, con dolcissimo veleno, in un vago senso di amore la cui parola spaura un poco ma non doma la mascolinità del calabrese. Ella s'accorge e non vuol deludere quel tardivo risveglio, pericoloso invero, ma sincero e commovente. Di tenerezze lo ricolma e l'altro, forse, alle tenerezze quasi filiali dona leggermente il nome che fa rabbrividire: amore. E i due giungono ad Udine e vengono ospitati alla casa di Invalidità e Vecchiaia e si confortano a vicenda rammemorando gli infuocati tramonti di laggiù, le calme marine e le tempeste. *Forse a sera una lagrima di nostalgia riga a entrambi le guance e le mani nell'addio non si vorrebbero staccare.*

Ma sulla bontà dei cuori domina talvolta la prepotenza dei sensi, la passione che trascina e che travia. Alla Caterina, improvviso, piomba sul petto un colpo di fulmine che le toglie la luce dell'intelletto. Ella ha incontrato un uomo e di lui perdutamente si è innamorata. Non vede altro che lui, non sente altro che lui. Il povero vecchio che nulla sa, si affligge nel vedere accanto una donna che poco o nulla le serba del suo antico umore, delle sue premurose attenzioni, dei suoi confortevoli sorrisi. Nulla, lui non saprà nulla sino a che qualcuno non gli verrà a bisbigliare all'orecchio, maligno, che la sua Caterina or ora è tornata da una piccola gita, piccola veh!, sino a Trieste con un ardito e ben quadrato giovanotto. Ormai, ben aperti gli occhi, nulla più sfuggirà al suo cuore sconsolato e, pur rimproverandola, le parla sempre dolcemente. Il serpe del male ormai si insinua nelle viscere della donna che arriva al punto di carpire al suo vecchio compagno qualche capo di biancheria, e poi ancora biancheria e infine dal portafogli — ahimè, quasi esangue! — un biglietto di banca: mille lire. E coi soldi e con la roba, ella che fa? Gite a Trieste, gite col suo giovane amante. Naturalmente paga tutto lei, e sia paga tutto lui, il vecchio!

Triste nell'accento e nell'aspetto tutta questa sua dolorosa istoria ha narrato il povero Giovanni, mentre la Caterina conferma la sua passione, ma nega i furti.

Gelosia? Vendetta? Ancora non si sa. C'è, per ora, una denuncia ed un arresto: le autorità lo stabiliranno.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dopo lunghe sofferenze è volata ieri nelle braccia del Signore l'anima buona di

Maria di Croce ved. Bacchetti

Ne danno il doloroso annuncio i FIGLI ed i NIPOTI, tutti raccomandando una prece.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 14 partendo dalla casa di Borgo di Ponte 2.

Cividale, li 11 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le solenni onoranze tributate alla salma di

Sergio Bizzaro
milite postelegrafonico
caduto in combattimento contro i «fuori legge»

la famiglia dell'Estinto, nell'impossibilità di poter ringraziare individualmente le Autorità, le rappresentanze e quanti vollero onorarne la memoria, esprime a tutti la più viva riconoscenza.

Udine, 10 ottobre 1944 XXII.